

Bollettino Ufficiale della Regione Campania n. 15 del 07 marzo 2005

PARCO REGIONALE DEL FIUME SARNO - Deliberazione della Comunità del Parco - Deliberazione n. 1 del 26 gennaio 2005 - **Approvazione Regolamento per il Funzionamento della Comunità del Parco.**

la Comunità del Parco, riunita in data 26/ 01/ 2005, presso la Biblioteca Comunale di Poggiomarino, con la presenza e l'assenza di:

omissis

Il Presidente, constatata la validità della seduta, dichiara aperti i lavori sul primo punto dell'O.d.G.:

“Approvazione Regolamento per il Funzionamento della Comunità del Parco”.

omissis

Presenti e votanti: 8 (Sindaco di Scafati, Sindaco di Poggiomarino, Commissario dell'Ente Parco, in rappresentanza della Regione Campania, Sindaco di Striano, il delegato dalla Provincia di Napoli, il del Comune di Castellammare, il Vice Sindaco di Pompei, il delegato del Comune di Sarno.

Voti favorevoli: 7 – Astenuto 1: il delegato della provincia di Napoli.

Il Regolamento risulta essere approvato con il voto favorevole di tutti i presenti, ad eccezione del delegato della Provincia di Napoli, astenutosi.

Per cui:

LA COMUNITA' DEL PARCO

omissis

- A maggioranza di voti;

DELIBERA

1. Approvare la proposta di deliberazione, nonché il Regolamento per il funzionamento della Comunità del Parco, allegato al presente quale parte integrante e sostanziale;

2. Dare mandato agli Uffici competenti dell'Ente Parco della trasmissione dello stesso a tutti i componenti della Comunità del Parco, ad intervenuta esecutività del presente provvedimento di approvazione;

3. Dichiarare la presente immediatamente eseguibile.

Il resoconto integrale del dibattito viene allegato alla presente.

Il Segretario
Dr. Raffaele Iervolino

Il Presidente
dr. Francesco Bottoni

Deliberazione N. 01

DEL _____



Parco regionale del Fiume Sarno

Oggetto: Approvazione Regolamento per il funzionamento della Comunità del Parco.

Premesso:

- Che la Legge Regionale 1° settembre 1993, n. 33, di istituzione dei Parchi Regionali, prevede, all'interno degli stessi, la Costituzione della Comunità del Parco, quale Organo Consultivo e decisionale;
- che la medesima Legge Regionale 33/1993, all'art. 12, prevede che la Comunità del Parco debba dotarsi di un apposito Regolamento che ne regoli il funzionamento;
- che, con atto deliberativo della Comunità del Parco, n. 05 del 2/9/2004, è stata individuata una apposita Commissione per l'approntamento di una Bozza di Regolamento, da sottoporre all'esame dell'Assemblea della Comunità stessa;
- che, con il suddetto provvedimento viene, altresì, incaricato il dr. Raffaele Iervolino, nella qualità di Segretario dell'Ente Parco, nomina discendente dal precedente atto deliberativo Commissariale, n. 04 del 24/05/04, per l'approntamento di tale Bozza di Regolamento, da sottoporre all'esame della Commissione, assegnandogli, quale termine per la redazione dello stesso, la fine del mese di settembre 2004;
- che tale Bozza di Regolamento è stata regolarmente approntata, nei tempi assegnati, dal dr. Iervolino, con la collaborazione della sig.ra Giuseppina Esposito;
- che la succitata Bozza di Regolamento è stata trasmessa, non nota prot. N. 20736, del 30/09/2004, al Presidente della Comunità dr. Francesco Bottoni, affinché venisse, poi, sottoposta all'esame della Commissione, di cui alla citata delibera della Comunità del Parco n. 05/04;

Tanto premesso, si rende opportuno sottoporre la suddetta "Bozza di Regolamento per il Funzionamento della Comunità del Parco", allegata alla presente, all'esame della Comunità, per la sua approvazione.

Il Funzionario Responsabile
Sig.ra Giuseppina Esposito

IL SEGRETARIO – DIRIGENTE DEL 1° SETTORE

Letta e fatta propria la relazione di cui innanzi;

VISTA la L.R. n. 33/1993 e s.m.i.;

VISTE le deliberazioni di Giunta Regionale nn. 1757/2002, 2211/2003;

VISTO il D.L.GS. 267/2000;

Vista la Deliberazione della Comunità del Parco, n. 05/04;

Vista la Delibera Commissariale n. 04/04;

PROPONE DI DELIBERARE

Per i motivi innanzi espressi, che qui si intendono ripetuti e trascritti:

1. Approvare l'allegata Bozza di "Regolamento per il funzionamento della Comunità del Parco", che allegata alla presente, ne forma parte integrante e sostanziale, secondo le indicazioni e la modifiche che emergeranno dalla discussione della stessa;
2. Dichiarare la presente immediatamente esecutiva;
3. Inviare la presente deliberazione:
 - al Presidente della Comunità del Parco;
 - ai componenti della Comunità del Parco;
 - ai Settori della Giunta Regionale:
 - Settore Politica del Territorio;
 - Settore Tutela dell'Ambiente;
 - Settore Foreste, Caccia e Pesca;
 - Settore Stampa, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione;

Il Segretario – Dirigente del 1° Settore

Dr. Raffaele Iervolino

Sono presenti: dr. Francesco Bottoni, Sindaco di Scafati (Presidente della Comunità del Parco), dr. Roberto Giugliano, Sindaco di Poggiomarino (V. Presidente della Comunità del Parco), dr. Lucio De Liguori, (Commissario dell'Ente Parco) in rappresentanza della Regione Campania, dr. Antonio Del Giudice, Sindaco del Comune di Striano, il sig. Carlo Vetrano delegato dalla Provincia di Napoli, l'ing. Castellano, delegato dal Commissario Straordinario del Comune di Castellammare, il Vice Sindaco Santa Cascone in rappresentanza del Comune di Pompei, l'Assessore Raimondo Milone per il Comune di Sarno.

Il Presidente, constatata la validità della seduta, dichiara aperti i lavori, ringraziando, prioritariamente, il Sindaco di Poggiomarino, che ha messo a disposizione una sede presso il suo Comune, al fine di potergli consentire, in qualità di Presidente della Comunità, e come è, peraltro, sua intenzione anche per il futuro, di iniziare a tenere riunioni itineranti della Comunità in tutti i Comuni facenti parte dell'Ente stesso. Questo perché, a suo parere, consentirà di rendere l'Ente Parco più visibile sul territorio di competenza. Successivamente, il Presidente rivolge un saluto ed un ringraziamento al Commissario dell'Ente Parco, dr. De Liguori, sottolineando che l'attuale riunione della Comunità, probabilmente, sarà l'ultima che vedrà l'Ente retto da un Commissario, dal momento che, a breve, si dovrebbe passare alla gestione ordinaria, con la formalizzazione della nomina dei Presidenti degli Enti in parola, da parte della Regione Campania. Inoltre, prima di passare la parola al dr. De Liguori, espone, sinteticamente, quali sono gli argomenti da affrontare, nella corrente riunione della Comunità, sottolineando come l'intero territorio dell'area del Parco presenti molteplici problemi, che, a volte, risulta difficile persino gestire, per cui il problema della valorizzazione del territorio passa, a suo dire, prioritariamente, per la strada della necessaria bonifica dello stesso.

Prende la parola il dr. De Liguori, il quale ringrazia il Presidente per le parole di elogio avute per la sua persona, sottolineando che se l'Ente Parco è riuscito ad ottenere, in tempi brevissimi, dei risultati notevoli, quali l'approvazione del P.I.T., tutto ciò è dovuto, sicuramente, all'ambiente favorevole che si è creato, fin dal primo momento, intorno all'Ente stesso. La qual cosa ha consentito di lavorare in sintonia e di comune accordo, per il raggiungimento di detti risultati, che, sottolinea il dr. De Liguori, certamente non sono da sottovalutare, dal momento che altri Parchi, istituiti anche prima del Parco del fiume Sarno, non sono ancora riusciti a redigere, e quindi a farsi approvare dalla Regione, i Progetti Integrati Territoriali. Ciò, però, dovrà costituire solo un punto di partenza, perché non si può dimenticare che il Parco del fiume Sarno non è un Parco "normale". Infatti di solito un Parco viene creato per proteggere un territorio, al contrario il Parco del fiume Sarno nasce ed agisce su un territorio degradato che deve, necessariamente, essere recuperato. La grande sfida che la Regione ha voluto porre e porsi è proprio questa: recuperare un territorio

altamente degradato, trasformandolo in un'oasi naturale. E' questa sfida che i rappresentanti degli Enti, facenti parte della Comunità, devono raccogliere, anche attraverso una serie di progettazioni per il recupero del territorio, perché, secondo il suo parere, è possibile poter accedere ad ulteriori finanziamenti, per la progettazione di opere non incluse nella prima progettazione P.I.T. Il dr. De Liguori conclude ringraziando tutti quelli che hanno collaborato con lui, nel periodo di gestione commissariale dell'Ente, e senza i quali non avrebbe potuto raggiungere i risultati ottenuti.

Il presidente, prima di procedere alla discussione del primo punto all'O.d.G. cede la parola al Sindaco di Striano.

Il dr. Del Giudice interviene per lamentare un certo scollamento tra l'Ente Parco e gli Enti facenti parte della Comunità. Egli, aggiunge, e lamenta di non aver avuto nessuna notizia circa l'approvazione del P.I.T., dal momento che non è riuscito ad approntare, nei tempi previsti, nessuna progettazione. Questo però non dovrebbe significare che i componenti della Comunità debbano ignorare le decisioni ed i progetti portati avanti, per cui ci sarebbe bisogno, a suo dire, di una maggiore comunicazione e di una maggiore informazione, quantomeno con l'invio delle deliberazioni e dei verbali delle singole riunioni degli Organismi costituenti l'Ente Parco a tutti i Comuni associati.

Prende la parola il sindaco di Poggiomarino per ringraziare i presenti di essere intervenuti alla riunione odierna. Si augura, infatti, che questo possa rappresentare un primo passo per il rilancio del territorio del suo paese, altamente degradato e trascurato. Ribadisce, inoltre, la necessità che tutti gli 11 Comuni facenti parte dell'Ente Parco debbono impegnarsi attivamente per il rilancio del territorio di competenza del Parco Sarno.

Interviene l'Assessore Milone per il comune di Sarno, portando i saluti del Sindaco. Sottolinea che, pur essendo la prima volta che interviene ai lavori della Comunità del Parco, non può non dichiararsi d'accordo sul fatto che sia necessario seguire una strada unitaria, per la soluzione dei numerosi problemi che attanagliano il territorio del Sarno, perché le fughe in avanti, a suo parere, non servono a nessuno e non sono affatto utili al raggiungimento degli obiettivi di interesse comune. Se si vuole raggiungere uno scopo preciso, infatti, è, secondo il suo parere, necessario che tutti si muovano nella stessa direzione, perseguendo la realizzazione degli stessi obiettivi.

Il Presidente, dato che non risulta esserci nessun altro intervento, rimanda le necessarie risposte ai quesiti che si intendesse porre, alla trattazione delle "varie", anche perché risulta necessario sapere a che punto sia l'andamento del P.I.T. ed anche perché talune domande richiedono una risposta che egli è intenzionato a fornire. Per cui, rimandate le risposte ad un secondo momento del dibattito, gli sembra opportuno passare alla trattazione del primo punto all'O.d.G. " Approvazione Regolamento per il funzionamento della Comunità del Parco". Sottolinea, poi, che l'approvazione di tale

Regolamento gli sembra di vitale importanza per il funzionamento della Comunità. Aggiunge, anche, che egli ha esaminato, attentamente, la bozza che è stata rimessa dal dr. Iervolino, incaricato di redigere il Regolamento, e trova che esso sia completamente rispondente a quelle che sono le disposizioni di legge in materia e, quindi, approvabile.

Alcuni presenti sottolineano e lamentano di non aver potuto visionare il Regolamento in questione, ragion per cui il Presidente chiede se lo si vuole esaminare nell'attuale Riunione, dal momento che sembra esserci stato un problema di non corretta informazione in merito.

Il sindaco di Striano, sottolinea che questo conferma quanto da egli in precedenza affermato circa i problemi di comunicazione all'interno della Comunità, pur aggiungendo che lo stesso voterà il Regolamento nella seduta odierna, dal momento che esso è stato preparato da una persona, certamente, competente, quale il Segretario Generale del Comune di Sarno, nonché visionato dallo stesso Presidente, ragion per cui egli non ha motivo di dubitare che esso sia valido e rispondente a quanto prevede la legge, per un corretto funzionamento della Comunità del Parco. Chiede, però, che per il futuro, ci sia una maggiore informazione in materia di atti amministrativi dell'Ente Parco.

Il Sindaco di Poggiomarino si associa a quanto detto dal collega di Striano.

Il Presidente, dal momento che non ci sono altri interventi, passa alla votazione.

Presenti e votanti: 8 (Sindaco di Scafati, Sindaco di Poggiomarino, Commissario dell'Ente Parco, in rappresentanza della Regione Campania, Sindaco di Striano, il delegato dalla Provincia di Napoli, il del Comune di Castellammare, il Vice Sindaco di Pompei, il delegato del Comune di Sarno.

Voti favorevoli: 7 – Astenuto 1: il delegato della provincia di Napoli.

Il Regolamento viene approvato con il voto favorevole di tutti i presenti, ad eccezione del delegato della Provincia di Napoli, che si astiene.

Per cui:

LA COMUNITA' DEL PARCO

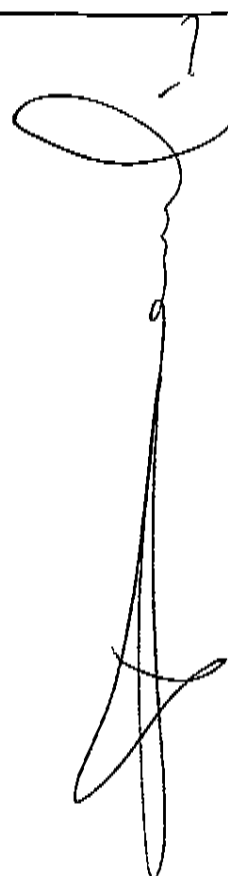
- Vista la proposta di deliberazione, nonché la Bozza di Regolamento per il funzionamento della Comunità del Parco, che, allegati alla presente, ne formano parte integrante e sostanziale;
- Visto l'esito della discussione;
- Visto l'esito della votazione;
- A maggioranza di voti;

DELIBERA

1. Approvare la proposta di deliberazione, nonché il Regolamento per il funzionamento della Comunità del Parco, che allegati alla presente deliberazione, ne formano parte integrante e sostanziale;

2. Dare mandato agli Uffici competenti dell'Ente Parco della trasmissione dello stesso a tutti i componenti della Comunità del Parco, ad intervenuta esecutività del presente provvedimento di approvazione;
3. Dichiarare la presente immediatamente eseguibile.

Il resoconto integrale del dibattito viene allegato alla presente.

A handwritten signature in black ink, consisting of a large, stylized 'A' or 'M' shape with a vertical line extending upwards and a horizontal line extending to the right.

REGOLAMENTO DI ORGANIZZAZIONE PER IL FUNZIONAMENTO DELLA COMUNITA' DELL'ENTE PARCO DEL FIUME SARNO.

Art. 1

Il presente Regolamento, in conformità a quanto disposto dalla Legge n. 394/91, e dalla Legge Regionale n. 33/93, disciplina il funzionamento della Comunità del Parco Regionale del fiume Sarno, e ne regola gli indirizzi, per la emanazione dei provvedimenti amministrativi, di competenza della Comunità stessa.

Art. 2

La Comunità del Parco è costituita dai Presidenti della Regione Campania e delle Province di Napoli e Salerno, nonché dai Sindaci dei Comuni nei cui territori sono ricomprese le aree del Parco, o dai loro delegati.

La delega può essere a tempo indeterminato, fino a revoca, da notificare al Presidente della Comunità del Parco. In tal caso l'avviso di convocazione deve essere fatto direttamente al delegato, presso la sede dell'Ente da lui rappresentato.

Art. 3

La Comunità del Parco è Organo consultivo e propositivo dell'Ente Parco.

Art. 4

La Comunità del Parco, quale Organo previsto per legge, esercita le proprie funzioni fino a diversa disposizione di legge. I Presidenti ed i Sindaci, o loro delegati, di cui all'art. 2 del presente Regolamento, rappresentano il proprio Ente all'interno della Comunità, fino a che esercitano la funzione di legali rappresentanti dell'Ente di appartenenza.

Art. 5

La Comunità del Parco si riunisce, di norma, nella sede dell'Ente Parco, o, in via eccezionale e qualora se ne ravvisi la necessità, in altra sede, precedentemente concordata, e comunque facente parte di uno dei territori ricadenti all'interno della Comunità stessa.

Art. 6

La Comunità del Parco elegge, al suo interno, un Presidente ed un Vice Presidente.

Il Presidente ed il Vice Presidente sono eletti, tra i membri della Comunità del Parco, con votazioni separate e successive, a scrutinio segreto, a maggioranza assoluta (metà +1) dei componenti assegnati alla Comunità.

Qualora, dopo il secondo scrutinio, nessuno dei candidati abbia conseguito la maggioranza richiesta, nella votazione successiva sarà sufficiente il raggiungimento della maggioranza relativa dei componenti presenti e votanti.

Il Presidente ed il Vice Presidente restano in carica 5 anni, (o, comunque, fino a scadenza del proprio mandato elettorale), e possono essere rieletti una sola volta.

Il Presidente ed il Vice Presidente possono essere sfiduciati a maggioranza assoluta dei componenti della Comunità, previa presentazione di una mozione di sfiducia, sottoscritta da almeno 1/3 dei componenti stessi.

Art. 7

La Comunità del Parco si riunisce almeno due volte all'anno, su convocazione del Presidente, o su richiesta di almeno un terzo dei componenti, (con arrotondamento per difetto, in caso di numero dispari).

In tal caso il Presidente convoca la Comunità entro il decimo giorno dalla richiesta stessa, la seduta dovrà tenersi entro il ventesimo giorno dalla data di ricevimento della richiesta.

Nel caso di richiesta urgente i termini di cui sopra saranno dimezzati.

Art. 8

Le riunioni della Comunità del Parco sono presiedute dal Presidente. In caso di assenza o impedimento, esse vengono presiedute dal Vice Presidente.

Le sedute della Comunità del Parco sono pubbliche.

Alle riunioni della Comunità possono partecipare, senza diritto di voto, i membri del Consiglio Direttivo.

Funge da Segretario della seduta un funzionario individuato dal Presidente dell'Ente Parco.

Fino alla piena e normale strutturazione dell'Ente Parco, fungerà da Segretario della Comunità il Funzionario / dirigente appositamente incaricato.

Art. 9

La Comunità del Parco delibera sulle iniziative atte a favorire la conservazione e la valorizzazione del patrimonio naturale, paesaggistico e storico culturale dei territori ricadenti nell'area del Parco, nonché quelle atte a favorire lo sviluppo economico e sociale delle collettività residenti all'interno del suo territorio.

La Comunità del Parco designa, per la formazione del Consiglio Direttivo dell'Ente Parco, non meno di quattro rappresentanti, scelti tra i rappresentanti dei Comuni facenti parte dell'Ente Parco.

Per la designazione dei componenti da nominare all'interno del Consiglio Direttivo, di cui all'art. 9 della L.R. n. 33/93, sarà adottato il sistema del voto limitato, al fine di assicurare la presenza di più raggruppamenti all'interno del Consiglio stesso.

A tal fine ogni componente non potrà esprimere che due sole preferenze.

Risulteranno eletti quelli tra i candidati che avranno ottenuto il maggior numero di voti. A parità di voti risulterà eletto il più anziano di età.

La Comunità, quale Organo consultivo e propositivo dell'Ente Parco, esprime il proprio parere obbligatorio nelle seguenti materie:

1. Regolamento del Parco;
2. Piano del Parco, così come previsto dall'art. 12 della Legge 394/91;
3. Bilancio di previsione e Conto Consuntivo;
4. Statuto dell'Ente Parco;
5. Ogni altra questione, a richiesta di almeno un terzo dei componenti della Comunità del Parco o di un terzo dei componenti del Consiglio Direttivo del Parco.

La Comunità del Parco delibera, previo parere motivato e vincolante del Consiglio Direttivo, il piano pluriennale economico e sociale, di cui all'art. 14 della Legge quadro n. 394/91, e vigila sulla sua attuazione.

La Comunità del Parco adotta, altresì, il proprio Regolamento di organizzazione e di funzionamento.

Art. 10

La Comunità del Parco svolge verifiche generali sull'attuazione del Piano Pluriennale Economico e Sociale, di cui all'art. 14 della Legge 394/91, e verifica la coerenza delle decisioni assunte dal Consiglio Direttivo, rispetto agli atti di indirizzo emanati.

Le verifiche di cui innanzi debbono essere oggetto di decisioni della Comunità del Parco, che può demandare ad uno o più componenti il compito di effettuare atti istruttori per pervenire a tali verifiche, relazionando alla Comunità stessa, su problemi generali o specifici dell'attività dell'Ente Parco.

Art. 11

L'avviso di convocazione dei componenti della comunità del Parco è fatta tramite avviso scritto, a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento, o a mezzo Fax, da inoltrare almeno cinque giorni prima della data stabilita per la seduta.

Nei casi di motivata urgenza l'avviso di convocazione può essere inoltrato 48 ore prima della data di riunione.

L'avviso deve contenere la data, l'ora e la sede della riunione. In esso deve essere specificata la prima convocazione, ed, eventualmente, la seconda, se programmata, da tenersi almeno 48 ore dopo.

All'avviso di convocazione deve essere accluso l'Ordine del Giorno degli argomenti sui quali la Comunità è chiamata a decidere.

I documenti relativi alla seduta sono messi a disposizione dei componenti della Comunità, presso la sede dell'Ente, almeno quarantotto ore prima della data fissata per la riunione.

Art. 12

Le sedute della Comunità del Parco possono svolgersi in prima ed in seconda convocazione.

Esse sono valide se, in prima convocazione, è presente la metà più uno dei componenti della Comunità, ed in seconda convocazione, un terzo degli stessi, arrotondato per difetto.

Tra la prima e la seconda convocazione devono trascorrere almeno quarantotto ore.

Art. 13

La Comunità del Parco delibera a maggioranza dei presenti (metà + 1).

Essa delibera secondo le procedure previste dal presente Regolamento, e, per quanto da esso non previsto, dalle norme di legge in materia.

Art. 14

Gli argomenti sono trattati secondo l'ordine di iscrizione all'Ordine del Giorno.

Tutte le modifiche all'ordine di trattazione possono essere avanzate sia dal Presidente che dai singoli componenti.

Le proposte di inversione, di cui al comma precedente, vengono messe ai voti e risultano accettate se ottengono il voto della metà più uno dei presenti.

In caso di votazione, per l'adozione di provvedimenti deliberativi di competenza della Comunità, le decisioni vengono adottate se approvate dalla maggioranza dei presenti.

Art. 15

La seduta dovrà essere dichiarata deserta, qualora, decorsi sessanta minuti dall'ora fissata, non sia stato raggiunto il numero legale.

Qualora la seduta risulti deserta, per mancanza di numero legale, di essa va steso apposito verbale, con la indicazione dei nominativi degli intervenuti.

Per il computo del numero legale richiesto per la validità della seduta, si annoverano anche i presenti che dichiarano di astenersi dalle votazioni.

Art. 16

All'inizio della seduta, a cura del Segretario, si procede all'appello dei componenti della Comunità, al fine di verificare l'esistenza del numero legale, per la validità della seduta.

Accertata la presenza del numero legale, il Presidente dichiara aperta la seduta, ed affida a tre componenti le funzioni di scrutatori, per le votazioni a scrutinio segreto.

Il Segretario della seduta, prima di ogni votazione, accerta il numero legale dei presenti.

La verifica non può essere effettuata una volta iniziate le operazioni di voto.

Art. 17

I componenti della Comunità che intendono parlare su un argomento all'Ordine del Giorno ne avanzano richiesta al Presidente, il quale concede loro la parola in base all'ordine delle richieste.

Gli interventi non debbono eccedere, di norma, la durata di cinque minuti.

Il Presidente può concedere una deroga ai tempi assegnati.

Nessun componente della Comunità può intervenire più di due volte sullo stesso argomento.

E' consentito al Presidente di interrompere gli interventi, qualora ricorrano i presupposti di mancanza di garanzia del rispetto delle norme del presente Regolamento.

Il Presidente può impedire l'intervento di un componente della Comunità che sia stato richiamato due volte al rispetto delle norme del Regolamento, senza che questi ne abbia tenuto conto.

Art. 18

I membri del Consiglio Direttivo che partecipano alle riunioni della Comunità possono intervenire senza diritto di voto, sugli argomenti posti all'Ordine del Giorno e, a richiesta del Presidente, esprimere pareri. Tali pareri saranno riportati nel verbale della seduta.

Art. 19

Le votazioni sugli argomenti posti all'Ordine del Giorno avvengono per appello nominale.

Il Segretario della seduta procede all'appello e all'annotazione dei voti.

La votazione per alzata di mano è soggetta a controprova, ove richiesta, prima della proclamazione dei risultati e, in ogni caso prima che si passi all'esame di un altro argomento iscritto all'Ordine del Giorno.

Le deliberazioni della Comunità vengono adottate a scrutinio segreto solamente se si tratta di questioni concernenti persone. In tal caso il Presidente accerta il numero ed il nome dei votanti e degli assenti, presiede alle operazioni di voto, nonché alle operazioni di spoglio delle schede, assistito dai tre componenti, nominati scrutatori.

Terminate le votazioni, il Presidente ne proclama l'esito.

Qualora sorgano delle contestazioni, circa i risultati e la validità della votazione, su di esse l'Assemblea delibera seduta stante.

Il Presidente può sciogliere la seduta ogni qualvolta si verificano eventi atti a turbare l'ordine pubblico.

Art. 20

Le deliberazioni delle riunioni della Comunità del Parco debbono contenere i nomi dei componenti presenti alla votazione dei singoli argomenti, con la indicazione dei favorevoli, dei contrari e degli astenuti.

Per le deliberazioni riguardanti persone deve essere specificato che si è proceduto alla votazione a scrutinio segreto.

Ogni componente ha la facoltà di far inserire a verbale dichiarazioni attinenti all'Ordine del Giorno.

I verbali sono firmati dal Presidente e dal Segretario e vengono letti ed approvati dalla Comunità nella seduta successiva a quella cui si riferiscono.

Art. 21

Le delibere della Comunità vanno trasmesse, a cura del Presidente, agli Enti facenti parte della Comunità, all'atto della loro affissione all'Albo Pretorio dell'Ente Parco.

Le deliberazioni della Comunità divengono esecutive dopo 10 giorni dall'affissione all'Albo.

Le deliberazioni della Comunità hanno una numerazione progressiva per ciascun anno di riferimento.

Esse sono acquisite e conservate presso la sede dell'Ente Parco. Per il rilascio di copia delle stesse si applicano le vigenti norme di legge.

Art. 22

Ai componenti della Comunità del Parco verrà erogato per la partecipazione alle riunioni, un gettone di presenza, da rapportarsi a quello erogato per i Componenti delle Comunità dei Parchi Nazionali, secondo gli importi stabiliti dall'apposito Decreto Ministeriale.